Da: cappellini fiammetta [mailto:fiammettacappellini@yahoo.fr]
Inviato: mercoledì 13 gennaio 2010 10.38
Oggetto: terremoto

Ciao a tutti
Cerco di essere breve eprche cerchiamo di fare economia di batterie
Come da precedente mail, il terremoto e' avvenuto alle 17, mentre ci accingevamo a chiudere gli uffici di PV. Gli uffici terreno erano gia invece tutti chiusi.
La prima scossa e' stata fortissima e durata sicuramente piu di un minuto. Appena psosibile abbiamo alsciato i lcoali. Constatato che non c'erano danni rilevanti, siamo andati tutti a casa. Le strade pero si sono rivelate una trappola. Io e la seconda macchina con Jean Philippe e un collega haitiano siamo rimasti bloccati epr ore. Alla fine abbiamo deciso di far ritorno all';ufficio. Ci siamo riforniti di acqua potabile etc e ci siamo diretti a ex casa zorzi, unnica meta raggiungibile. Qui epro ci ha sorpresi la seconda scossa, al che abbiamo deciso di dormire fuori. Non potendo raggiungere casa mia, abbiamo chiesto ospitalita in una struttura dell'ambasciata brasiliana che dispone di un grande cortile e che sapevamo avere internet. Da li vi abbiamo scritto il primo messaggio.
Quando al situazione nelle strade si e' un po normalizzata, verso el 10 di sera, ci siamo avventurati verso casa mia. Abbiamo praticamente attraversato la citta. Il panorama e' devastante. I piu importanti edifici sono scomparsi. Danni ingenti si registrano ovunque. Solo da quello che abbiamo visto noi, i morti non possono che contarsi a migliaia. Interi edifici di diversi piani sono completamente rasi al suolo.
Gravissimi danni ha subito un noto supermercato che a quell'ora non poteva essere che pieno di gente. E' praticamente ridotto a niente.
Verso mezzanotte ho potuto ritrovare mio marito, al che abbiamo fatto un giro a casa di jean philippe, che e' gravemente danneggioata e chiaramente non piu abitabile. Quindi per ora sta da me.
Casa edoardo-alberta non sembra apparentemente aver subito gravi danni.
Il nostro ufficio pv e' integro. Rientrando a casa ho trovato linea internet e posso confermare che a LC la situazione non e' grave e che i colleghi stanno bene.
Attraversando la ciotta abbiamo visto scene di devastazione terribili. Abbiamo notizia dia lmeno due colleghi che hanno ttrovato la casa rasa al suolo. (d'altronde anche quella di fianco alla mia non esiste piu....).
Per le strade vagano eprsone in preda a crisi di panico e di isteria, feriti in cerca di aiuto. Gli ospedali sono difficilmente raggiungibili, le strade della capitale impraticabili. Il nostro viaggio verso casa e' durato oltre 2 ore per fare meno di 10 chilometri. E per fortuna avevamo la jeep. Abbiamo cercato di portare aiuto come potevamo per trasportare i feriti, almeno i bambini non accopagnati, ma ci siamo presto resi conto di quanto poco servisse rispetto alla dimensione di questa tragedia. Si sentono dalle macerie le grida di aiuto di chi e'; rimasto sotto e i parenti impotenti si disperano. Amncano luci per illuminare la scena e continuare a scavare, ora che e' notte. Non possiamo che attendere domani mattina, ma anquesta notte e' veramente nera per tutti noi.
Il commissariato di delmas 33, con annessa prigione e centro di detenzione di minori, un edificio di tre piani, non esiste piu. Sul posto la minustah ha montato luci a grande potenza per poter continuare l'opera di soccorso.
L'hotel Montana, dove oggi ho pranzato con la capamissione Flasco e' semidistrutto e conta 200 dispersi. Non ho sue notizie, ma a quell'ora avrebbe dovuto essere altrove. Spero epr lei.
Tutti i mezzi della missione ONU sono mobilitati per portare aiuto, ma le Nazioni unite stesse hanno subito gravi danni, con il loro quartier generale semi distrutto e diversi impiegati civili dati epr dispersi.
In tutta la citta la gente resta in strada: chi non ha piu una casa, ma anche chi teme nuove scosse.
Della maggior parte dei colleghi haitiani non abbiamo notizie, come anche di moltissimi amici e colleghi.
Abbiamo incontrato in strada il capomissione di ACF action contre la faim. Ci ha raccontato che il loro edificio e' interamente distrutto e che per ore hanno cercato i colleghi vittime del crollo. Un loro collega haitiano manca e all'appello. Lo stesso capommissione era leggermente ferito e cercava a piedi di raggiungere la propria abitazione e avere notizie della famiglia.
Cio che abbiamo visto con Jean Philippe nell'attraversare la citta e' spaventoso. Non so davvero da che parte potremo ricominciare domani mattina. E mancano solo 2 ore all'alba, per fortuna. E' terribile affrontare la notte in quste condizioni. Penso ai 4 bambini che abbiamo soccorso oggi pomeriggio, 4 fratellini che si sono trovati sotto una casa distrutta senza i genitori non acnora rientrati dal lavoro. Uno di loro aveva gravissime ferite alla testa e piangeva disperato. La sorellina piangeva chiedendo: "come fa la mamma a ritrovarci che la casa non c'e' piu?". Li abbiamo lasciati nelle mani di un motociclista perche con la nostra auto non si andava piu ne avanti ne indietro. Dove saranno ora?
mi hanno contattato giornalisti 9la lucia che era stata da noi) e la misna
Pregate per questo paese sfortuntissimo
fiammetta